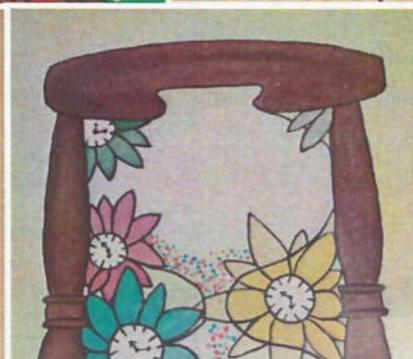
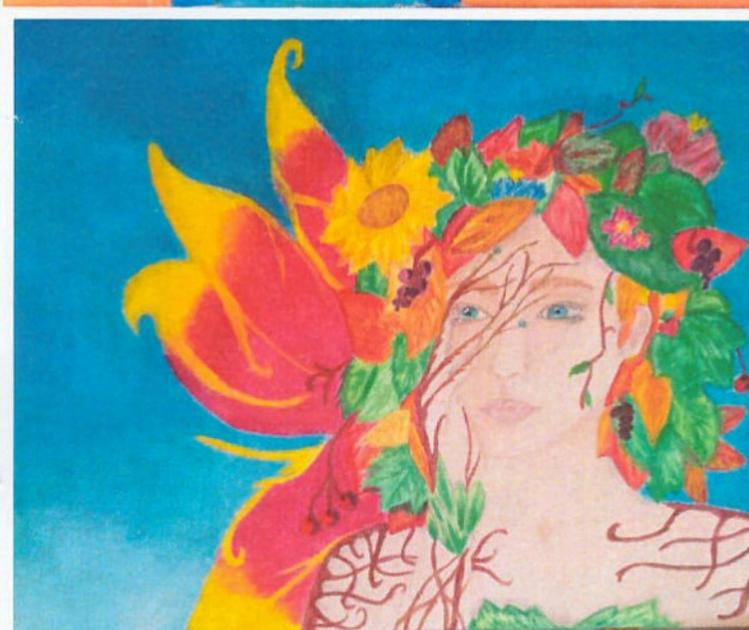
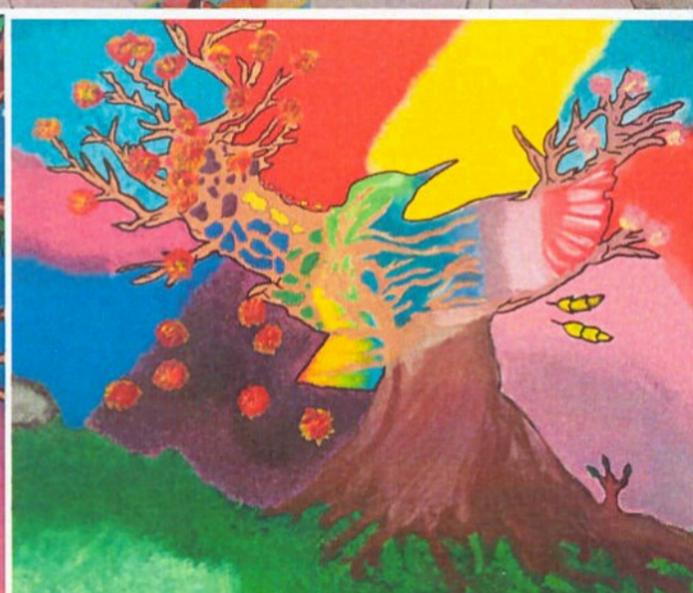
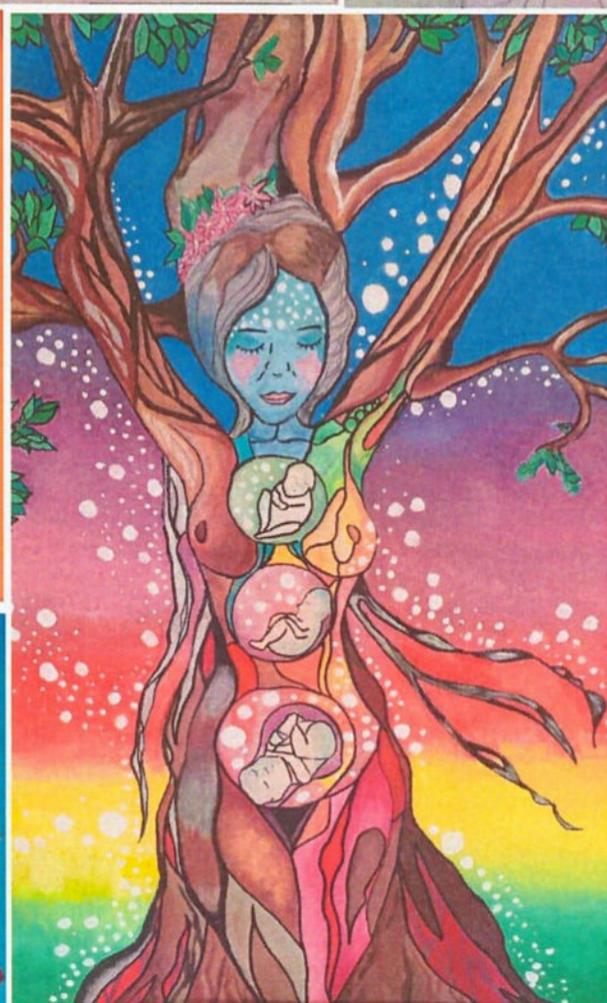
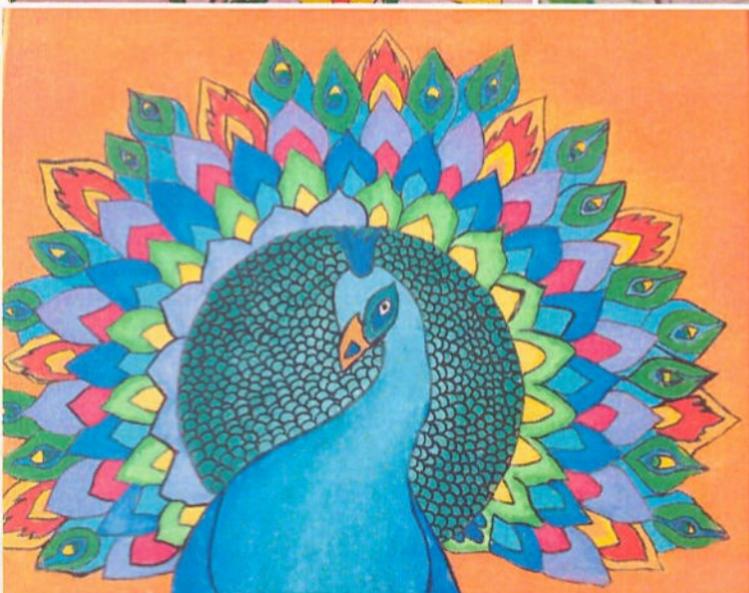
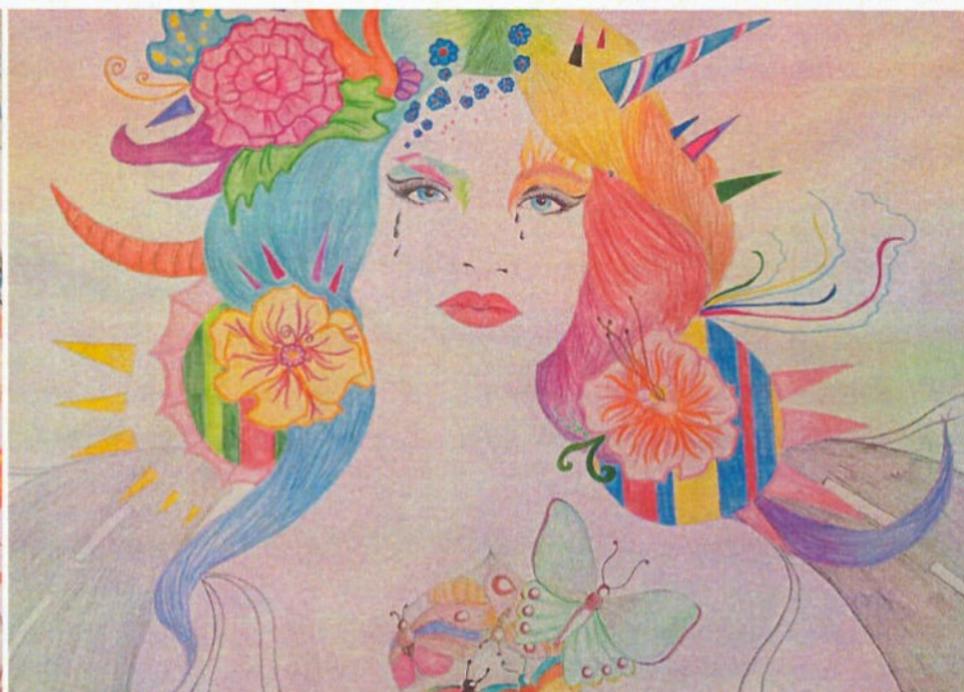
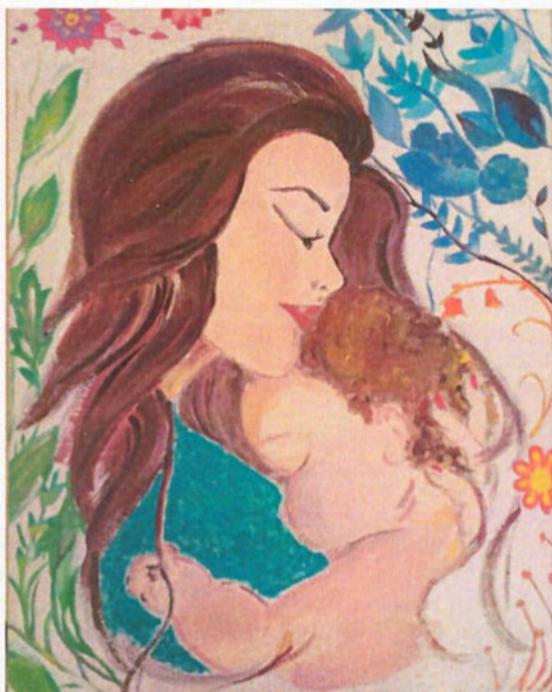


# Costruire

— *Virtute e Canoscenza* —

Numero di marzo, a.s. 2021/2022



LICEO GALILEO GALILEI DI PAOLA

— *L'editoriale* —

*“Costruire” la Pace*  
*La Redazione*

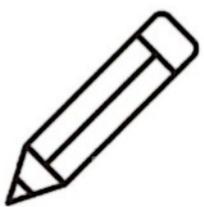


# — *Indice* —



## ***Attualità***

- Appelli di pace: Le parole dei papi nella storia *Pag. 4*
- Storie di coraggio: Volti di donne di Calabria *Pag. 5*
- Simboli e dritte utili per le decorazioni *Pag. 6*
- Giornalista per un giorno! *Pag. 7*



## ***Attività e progetti***

- La favola della filosofia *Pag. 8*
- Mettersi alla prova e divertirsi *Pag. 9*
- La mia esperienza al Certamen Peloritenum *Pag. 10*
- Olimpiadi di cultura classica *Pag. 11*
- Giro del mondo in 80 minuti *Pag. 12*



## ***Momenti d'arte***

*Pag. 13*



## ***Riflessioni letterarie e non solo***

- Le idi di Marzo *Pag. 14*
- La casa sul mare celeste *Pag. 15*
- In principio era il logos: le parole che mi piacciono *Pag. 16*
- Non voglio mai più leggere un libro come  
“Le donne nella storia della Calabria” *Pag. 18*
- Monet e i fiori *Pag. 19*



## ***Poesie e racconti***

*Pag. 20*





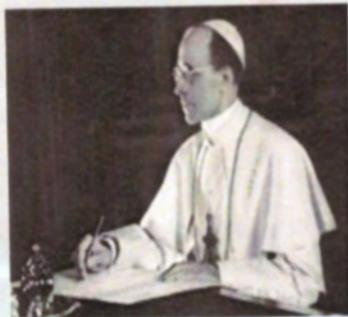
## Appelli di pace: le parole dei Papa nella storia



Nel corso dei secoli, in occasione dei molti conflitti che, purtroppo, da sempre, hanno caratterizzato la storia dell'umanità, i Papi si sono sempre schierati dalla parte della Pace, pregando ed ammonendo gli uomini e, in particolare, coloro i quali

avevano il potere di fermare le guerre, di cessare le ostilità e deporre le armi.

Proprio la scorsa settimana durante l'Angelus Papa Francesco si è soffermato sull'attuale situazione dell'Ucraina pregando in nome di Dio che il conflitto venga fermato e che le città non vengano tramutate in cimiteri di civili inermi. Il 18 febbraio durante un discorso ha detto: "L'umanità, che si vanta di progredire nella scienza, nel pensiero, va indietro nel tessere la pace" e ha, poi, citato Papa Benedetto XV il quale, in una lettera ai capi belligeranti, denunciò l'inciviltà della guerra quale "inutile strage" in occasione della prima guerra mondiale.



Anche Giovanni Paolo II ebbe modo di stigmatizzare la guerra in occasione del conflitto in Iraq all'epoca del regime di Saddam Hussein: tentativo, purtroppo, rivelatosi vano. Ulteriore

esempio è quello di Papa Pio XI il quale l'11 ed il 12 febbraio 1939 avrebbe dovuto tenere un discorso per denunciare la violazione dei Patti Lateranensi da parte del governo fascista. Tale discorso non fu, però, mai pronunciato perché il Papa a causa di un attacco cardiaco,



morì la notte del 10 febbraio ed il cardinale segretario di stato Eugenio Pacelli (futuro Pio XII) che reggeva il Vaticano nell'attesa della nomina del successore, ebbe cura di distruggere tutte le copie del discorso che, da allora, è definito, appunto, "scomparso".

Nonostante siano passati molti anni dalla Grande Guerra e dal Fascismo, eventi nel corso dei quali, i



Papi si sono sempre schierati in favore della pace, ancora oggi la storia si ripete: ci si ritrova nella medesima situazione. Il Pontefice in occasione dell'attuale conflitto in Ucraina ha addirittura deciso di agire inviando due cardinali per poter portare sollievo alla popolazione martoriata dalla guerra.

Nel corso della storia i Papi non hanno mai chiuso gli occhi di fronte alle persone che ogni giorno vivono realtà difficili a causa di guerra e povertà e, utilizzando tutti i mezzi a loro disposizione, soprattutto il potere mediatico insito nel loro ruolo, hanno speso parole ed energie in favore delle persone più deboli. Purtroppo, infatti, la guerra viene decisa dai ricchi, ma le conseguenze vengono pagate dai poveri.

Beatrice Calomino 5ALC



## *Storie di coraggio: volti di donne di Calabria*



Chiunque abbia detto che il mondo è Donna, non aveva poi tutti i torti. Da sempre la figura femminile ha accompagnato il panorama storico, anche se spesso in disparte. Infatti, essendo una "debole intellettuale" già dall'età arcaica, la donna viene considerata per lo più solo come un oggetto subliminale per stimolare i consumi.

Le donne ribellatesi sono state tante: e numerose sono state quelle forti, caparbie e tenaci delle quali la Calabria stessa è stata nutrice. Basti pensare a Diana Sersale Telesio, moglie del filosofo Bernardino Telesio, che proveniva da una delle famiglie nobili di Cosenza. Se dapprima si può ritenere che lei sia stata soltanto un'ombra del compagno, in realtà era elaboratrice di una dottrina filosofica; spesso dialogava con i suoi studenti, consigliava il marito in merito alla sua carriera ed era presente durante suoi studi. Dopo la morte della consorte, Telesio decise di dedicarsi maggiormente alla scienza medica dopo non essere riuscito a curare la moglie, appassionata in materia. Andando ancora più indietro nel tempo possiamo invece ammirare la figura di una filosofa Crotonese che prende il nome di Teanò. Non si sono conosciuti bene i suoi rapporti con Pitagora, ma dalle lettere rimaste si può dedurre che invitasse le donne a ragionare e a seguire i valori dei pitagorici. Il pitagorismo, infatti, nonostante il periodo, accettava che le donne si nutrissero del sapere. Purtroppo per quanto questo fosse triste e vero, Teanò fu una dei primi esempi di emancipazione femminile, che però, purtroppo, non ha mai neanche potuto spingersi oltre i limiti

imposti dal maschilismo dell'epoca. Facendo capo al tema del maschilismo e delle sue vittime, non possiamo non citare Angela Maria Aieta, fuscaldese di origine, stabilitasi in seguito in Argentina dove mise su famiglia. Dopo l'arresto del figlio, Angela scese prontamente in campo per lottare contro il regime dittatoriale che si stabilì a partire dal 1976. Angela non mancava di visitare il figlio in carcere, aveva un rapporto epistolare con i politici argentini e lottava per la libertà poiché era una donna forte e decisa. Questo suo essere determinata però l'ha condotta alla tortura e all'uccisione. Altra eccezionale figura femminile è Angela Blefari Melazzi, anche lei una Calabrese che si fece strada nella diplomazia. E' arrivata a lavorare come ambasciatrice e a portare il proprio contributo fino in America. Sarebbe stato tutto perfetto, se non fosse che in una sua intervista lei ha portato a galla le difficoltà che ha avuto agli inizi, a causa della differenza salariale tra uomo e donna che ancora oggi è presente in Italia e in tutto il mondo. Ella ha continuato a subire umiliazioni come l'essere pagata di meno, ma lavorando di più rispetto ai suoi colleghi maschi.



Ogni Donna che abbiamo citato è stata importante per questa terra. Le testimonianze di donne calabresi che abbiamo citato ci ricordano che tutti possono arrivare in alto e distinguersi, indipendentemente dal genere o dal luogo di nascita. Ma a fare la storia e a sorreggere tutto il mondo c'è ogni singola Donna che porta avanti una vita piena di difficoltà e impegno a causa di una mentalità troppo chiusa e retrograda, e che nonostante ciò riesce a realizzarsi facendo capire al mondo che il genere femminile c'è e deve essere considerato alla pari.

*Lorenza Salerno, Domenica Santoro, 4ALC*



## *Pasqua: Simboli e dritte utili sulle decorazioni*



Le origini della Pasqua sono molto lontane: infatti per i credenti si festeggia la resurrezione di Cristo, da qui deriva anche il nome. La parola Pasqua deriva dal greco pascha che deriva a sua volta dall'aramaico pasah, che significa "passare oltre": è il passaggio di Gesù dalla morte alla vita. Inoltre essa rappresenta il passaggio dal buio dell'inverno alla luce della primavera. Esistono svariati simboli pasquali quali la colomba, che rappresenta la pace ovvero il sacrificio che compie Gesù per la pace sulla terra; l'uovo o il pulcino che rappresenta la rinascita; le campane perché il giorno di Pasqua le campane di tutte le Chiese suonano a festa



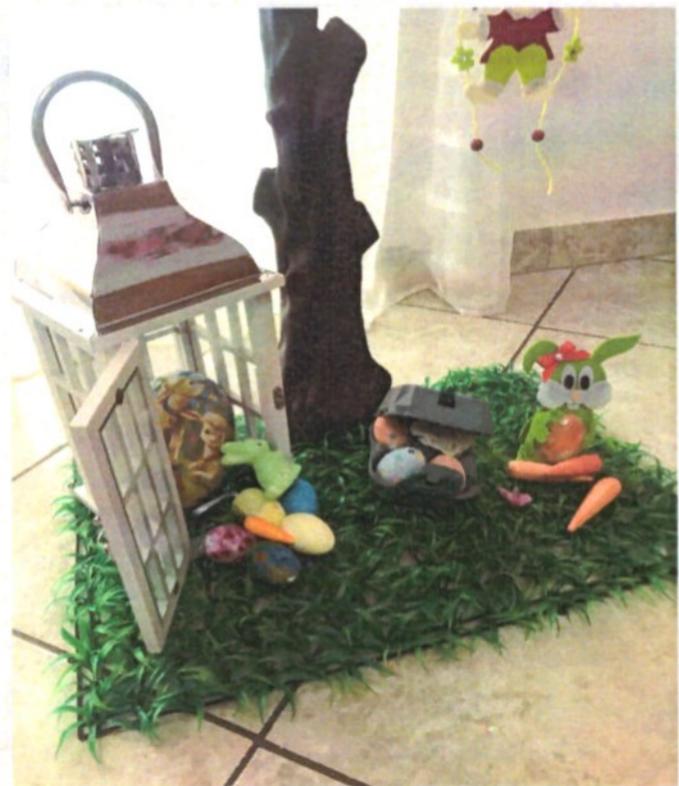
per annunciare la Resurrezione di Gesù; il coniglietto che si richiama alla lepre, simbolo di Cristo sin dai primi tempi del Cristianesimo; l'agnello, simbolo associato a Gesù, che è stato sempre paragonato ad un mite agnel-

lo; l'ulivo perché ricorda l'ingresso festoso di Gesù a Gerusalemme oltre che essere simbolo di pace. Per molti è un piacere avere la casa adornata a festa, di seguito alcune idee per rendere la propria dimora un ambiente colorato e allegro in occasione della Pasqua. Pezzo fondamentale come nel Natale è sicuramente l'albe-

ro. Per Pasqua l'ideale è utilizzare dei rami di pesco o di ulivo: si possono usare quelli veri riponendoli in un vaso, oppure comprare dei rami finti o addirittura degli interi alberi di pesco. Ora passiamo alle decorazioni: si possono usare le uova in polistirolo pronte o si possono dipingere, poi aggiungendo fiocchetti, pulcini, decorazioni in legno ... e in cima una colomba. Si può anche rendere l'albero un albero della "cuccagna" con le decorazioni interamente commestibili, appendendo ovetto di cioccolato se si usa un albero piccolo, altrimenti, uova più grandi, pacchetti di patatine, succhi, caramelle, se l'albero è più grande. Si consiglia inoltre di prolungare la decorazione creando un paesaggio primaverile sotto l'albero con un tappeto di erbetta sintetica, lanterne, fiori, coniglietti e uova.

Inoltre per rendere colorato il portone si possono appendere delle ghirlande di fiori.

**Marco Cortese 2ALS**





## *Giornalisti per un giorno!*

Salut! Nous sommes la 4ème linguistique, et nous sommes là pour partager une expérience avec vous. Pendant l'heure de conversation en français, le prof Madame Lopez nous a confié une tâche à accomplir : nous avons posées plusieurs questions, comme si nous étions de vrais journalistes. Il va sans dire que nous avons presque immédiatement coulé avec notre imagination. Les résultats ont été fructueux, plusieurs questions se sont posées qui partaient du passé et se terminaient dans le présent. En voici quelques-unes :

- Aujourd'hui je voudrais vous présenter Yara Gambirasio une fille qui a été assassinée par un homme impitoyable alors qu'elle n'avait que treize ans. Je vais vous poser trois questions.

- 1. qui te manque le plus ?
- 2. pensez-vous avoir obtenu justice?
- 3. si tu le pouvais, que dirais-tu à tes parents?



- Je voudrais vous présenter d'un côté Martin Luther King, un grand homme qui s'est battu pour les droits des Noirs, de l'autre côté un fou, un homme qui a exterminé 6 millions de personnes pour obtenir ce qu'il voulait : une race supérieure

Je vais leur poser trois questions.

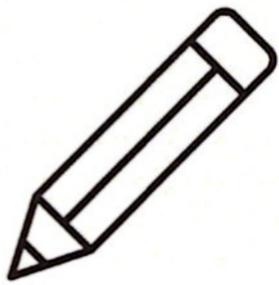
- 1. Votre discours commence par "I have a dream", vous croyez que votre rêve d'obtenir l'égalité va se réaliser ?
- 2. Selon vous, pourquoi la couleur de la peau est si déterminante dans la vie de quelqu'un même si c'est la personne la plus cultivée du monde?
- 3. Vous pensez que quelqu'un pourrait vous tuer ? Pourquoi ? Vous avez peur de ça?
  
- 1. Pourquoi avez-vous choisi d'exterminer un peuple pour marquer l'histoire?
- 2. Si votre fils ou fille vous avait dit qu'il était homosexuel, l'auriez-vous brûlé dans les fours ? 3. Et si vous étiez tombé amoureux d'une femme et vous découvrez qu'elle était juive ?

Aujourd'hui, nous allons interviewer John Fitzgerald Kennedy 35e président des États-Unis d'Amérique, grande personnalité politique des années 1950/1960. L'auteur des conspirations est toujours son meurtre, qui a choqué l'Amérique et le monde.

1. Président Kennedy, que pensez-vous de l'attentat du 11 septembre 2001 et comment auriez-vous réagi en tant que président ?

2. Président Kennedy, l'une de vos phrases les plus célèbres est certainement - "Ne vous demandez pas ce que votre pays peut faire pour vous, demandez-vous ce que vous pouvez faire pour votre pays", nous savons qu'elle a tant donné à son pays, l'un des événements les plus importants est sûrement l'alunissage, quel aurait été ton plus gros projet pour l'Amérique ?

3. Président Kennedy, il est maintenant établi que le changement climatique existe, et les États-Unis Je suis l'un des pays les plus pollueurs, comment géreriez-vous le clash évident entre l'Amérique des grandes entreprises et l'Amérique qui vise un avenir durable tant souhaité ?



## — Attività e progetti —

### *La favola della filosofia: il Liceo di Paola alle nazionali*

La filosofia, materia troppo spesso studiata tra spessi manuali e parole impronunciabili, può essere letta e studiata (nel senso etimologico di *studere*, “dedicarsi con passione”) in maniera tanto divertente da diventare una gara e un’occasione di crescita?

È questo che si sono chiesti il MIUR e la Società Filosofica Italiana per la creazione delle Olimpiadi di Filosofia, competizione che nel 2022 ha soffiato 29 candeline sotto la coordinazione di Carla Guetti, dottoressa di ricerca di Filosofia e Teoria delle scienze umane.

Il Liceo di Paola ha superato le selezioni regionali nella sezione in lingua italiana, con un elaborato sul Leviatano, e il 7 aprile ha sostenuto la finale nazionale a distanza.

Con tracce dal “Trattato teologico-politico” di Baruch de Spinoza per l’ambito teoretico, all’etica del “Principio di responsabilità” di Hans Jonas, passando per l’ambito estetico della “Gaia scienza” di Nietzsche e quello politico con Karl Popper, i quaranta finalisti si sono cimentati nella critica e nella problematizzazione del pensiero dei filosofi.



Dopo i saluti della Guetti, le quattro ore della prova sono passate velocemente nella scrittura dei saggi per gli studenti italiani e gli studenti della divisione estero collegati dalle scuole italiane di Casablanca, Istanbul e Mosca.

È il caso di chiedersi, senza ricadere ironicamente nei profondi interrogativi e nelle domande di senso tipiche della filosofia, cosa spinga così

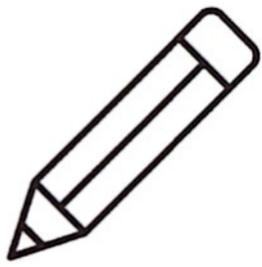
tanti ragazzi allo studio appassionato della materia, ed è ancora più urgente domandarsi il perché molti invece scappino al solo sentire il nome di questa.

In un momento delicato- per non dire drammatico- come quello attuale, dedicarsi alla filosofia può sembrare a molti un passatempo leggero, o peggio inutile. Spesso vista come astrusa e *cervellotica*, appesantita da termini complessi e locuzioni che a prima vista sembrano incantesimi di Harry Potter, la filosofia offre, a chi ripone abbastanza fiducia nella sua guida, nuove chiavi di lettura per l’universo. I pensieri di uomini vissuti anche millenni fa sono sempre attuali: infatti, Spinoza con la sua dissuasione e persuasione, Jonas con la sua etica per la civiltà tecnologica, Popper con la visione negativa di chi sta al potere e infine la ricerca e la *necessità di fronte a noi stessi* del Dionisiaco e del bello per Nietzsche, sono specchi del presente, e spunti di riflessione da cogliere, e perché no, confutare, per vedere con occhi diversi la realtà.

Non bisogna temere dunque gli altisonanti “*apeiron*”, “*L’essere è e non può non essere*” e “*Cogito ergo sum*”, perché la filosofia, nel senso etimologico di “amore per il sapere”, può essere spiegata con la stessa chiarezza e facilità di una favola: “C’erano una volta tanti esserini detti umani su una sfera detta Terra. Un giorno iniziarono a chiedersi: perché?”.

E c’era una volta il Liceo di Paola, che alle Nazionali di cui si scopriranno a breve i risultati, come in ogni favola, spera in un lieto fine.

*Angelo Adduci, 4ALC*



## — Attività e progetti —

### *Mettersi alla prova e divertirsi*



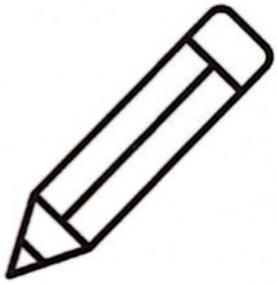
Il 26 marzo scorso si è tenuto l'Agon Zanklaios, ovvero il *certamen graecum messanense*, organizzato dal Liceo Classico G. La Farina. La prova prevedeva la stesura di un elaborato scritto basandosi su alcuni testi in greco antico e in traduzione riguardanti tematiche politico-sociali.

L'argomento trattato è stato la concezione della guerra in Archiloco, Euripide, Tirteo e Aristofane.

Nonostante non conoscessimo tutti e quattro gli autori, noi studenti e studentesse della III A LC, grazie ai testi presenti abbiamo compreso e analizzato tutta la loro idea su questo argomento, oltretutto molto attuale. È stata un'esperienza molto stimolante e interessante, un'ulteriore occasione per crescere e per approfondire la conoscenza del mondo antico e sulla concezione della guerra presso i Greci, che ci ha dato la possibilità di confrontarci e di metterci alla prova in una competizione completamente nuova per noi. Crediamo che sia stata particolarmente significativa per la formazione di un pensiero critico sulla società greca e su quella attuale. È stata sicuramente una bellissima esperienza, anche dal punto di vista formativo, poiché ha ampliato notevolmente le nostre conoscenze sul tema della guerra e sulla concezione che gli uomini antichi avevano di essa, permettendoci di riflettere su un tema così attuale in un periodo come quello che stiamo vivendo oggi, in cui ci sarebbe davvero bisogno che tutti conoscessero ciò che gli antichi pensavano e insegnavano sulla guerra.

*Antonello Condino, 3ALC*





## — Attività e progetti —

### *La mia esperienza al XXXII Certamen Peloritanum*

Sabato 12 marzo 2022 si è tenuta a Messina la XXXII edizione del Certamen Peloritanum, la gara nazionale di latino accreditata dal Miur e organizzata dalla delegazione messinese dell'Associazione Italiana di Cultura Classica. La prova, tenutasi nei locali del Liceo classico "Francesco Maurolico", ha coinvolto alunni provenienti da Sicilia, Calabria e Lazio. L'edizione di quest'anno è stata la prima ad essere stata indetta dopo due anni di stop a causa della pandemia e ha così rilanciato l'appuntamento con la cultura classica tanto atteso dagli studenti italiani. Grazie alla possibilità di partecipare alla gara, offerta dalla scuola, ho avuto modo di iscrivermi al Certamen e di gareggiare nella sezione *Iuniores*, dove la prova consisteva nella traduzione di un brano di Cesare e nella realizzazione di un commento di tipo linguistico-grammaticale.

Nei mesi precedenti alla prova, mi sono dedicato allo studio di Cesare e delle sue opere. Di conseguenza, ho imparato a riconoscere il suo stile inconfondibile e ho iniziato ad interessarmi sempre di più alla sua storia e alla storia delle vicende nelle quali è stato coinvolto in prima persona. Tradurre i suoi brani, poi, ha stimolato ancora di più la mia curiosità e mi ha permesso di apprezzare tutta la grandezza che si cela dietro alla stesura del "De Bello Gallico" e del "De Bello Civili": opere nate sotto forma di *Commentarii*, ovvero di schizzi, appunti scritti in seguito ad avvenimenti divenuti storici e redatti con ordine in un secondo momento. Nonostante le perplessità e i dubbi relativi alla veridicità di questi capolavori, è innegabile mettere in discussione il ruolo importantissimo che hanno ricoperto, e che ricoprono tuttora, nell'ambito della storiografia.

Il giorno della prova, io e tutti i partecipanti eravamo accomunati dalle stesse emozioni e dalla grande voglia di dare il massimo. Avevamo a disposizione quattro ore per terminare la versione scelta per la gara e scriverne il commento. Tutto era stato organizzato in maniera impeccabile e i professori incaricati di sorvegliare lo svolgimento del compito hanno fatto in modo di farci sentire a nostro agio.

Sono davvero soddisfatto di come sia andata la prova e di aver partecipato a questa esperienza che per me è già diventata indimenticabile. Da questa mia partecipazione al *Certamen* ho potuto trarre un grande insegnamento: possiamo raggiungere ogni obiettivo solo se ci crediamo fino in fondo. Per ottenere dei buoni risultati c'è bisogno di costanza e di impegno, e ho avuto l'occasione di sperimentare anche questo. Non smetterò mai di ringraziare la mia scuola per avermi concesso questa grande opportunità, e un altro mio ringraziamento va ad ogni persona che ha lavorato per l'organizzazione di questa edizione del *Certamen Peloritanum*, ostacolata prima dal Covid e poi dai venti di guerra che, purtroppo, non si sono ancora placati. Oggi più che mai è importante imparare dagli errori commessi in passato per far sì che la storia non si ripeta, e lo studio serve proprio a questo: arricchire le nostre conoscenze per poter costruire un futuro migliore.

La premiazione del concorso, prevista per l'otto Aprile, si terrà in presenza alle 17:00 del pomeriggio, sempre nei locali del Liceo, e sarà sostenuta dalla Fondazione Crimi e dalle famiglie Lizio, Lo Piano e Tumeo. Nell'attesa di ricevere nuove comunicazioni, incrocio le dita e, allo stesso tempo, rimango consapevole di aver già vinto, perché la vera vittoria consiste nel mettersi in gioco, cosa che sono davvero contento di aver fatto.



*Nicolò Locane, 2ALC*

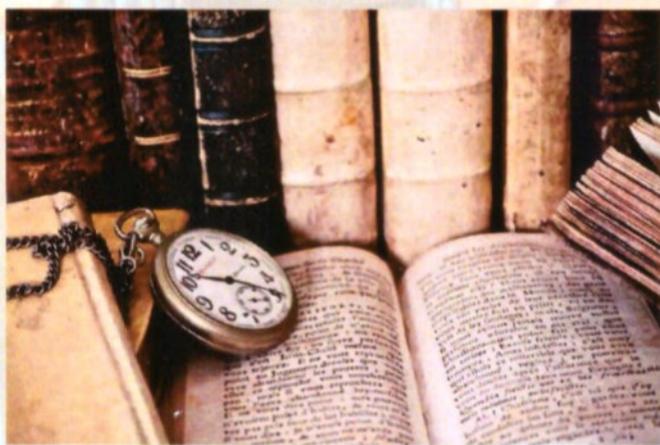


## — Attività e progetti —

### *Olimpiadi di cultura classica*

È un luogo comune, ai giorni d'oggi, considerare le lingue classiche noiose e inutili da studiare tanto da pensare di poterle eliminare dal piano di studi, chiudendo una volta per tutte l'indirizzo classico. Dovremmo, invece, focalizzarci sull'influenza delle materie umanistiche e sull'aiuto che queste possono darci nell'affrontare le avversità.

Il nostro Istituto, giorno 18 Febbraio, ha offerto ai suoi studenti la possibilità di mettere alla prova le proprie competenze misurandosi nelle selezioni interne delle Olimpiadi di cultura classica. Grazie a questa esperienza è stata data l'opportunità di comprendere maggiormente quanto in realtà la cultura classica sia parte della vita di tutti i giorni, poiché conservatrice di valori universalmente condivisi: l'amore, l'amicizia e il viaggio, che sono le tracce della prima fase di selezione. Quattro tra gli alunni partecipanti alla selezione interna sono passati allo step successivo, ovvero alla gara regionale tenutasi il primo Aprile presso il nostro istituto attraverso la piattaforma nazionale.



Le tracce, uguali per tematiche sia per il canale A (latino) che per il canale B (greco), trattavano di argomenti di grande attualità. Ne è un esempio il rapporto tra donna e potere, che ci ha consentito di approfondire la figura della donna in epoca classica e di analizzare ulteriormente la sua posizione nella società odierna. Al di là dei risultati conseguiti dagli alunni, questa "avventura" si è rivelata ricca di emo-

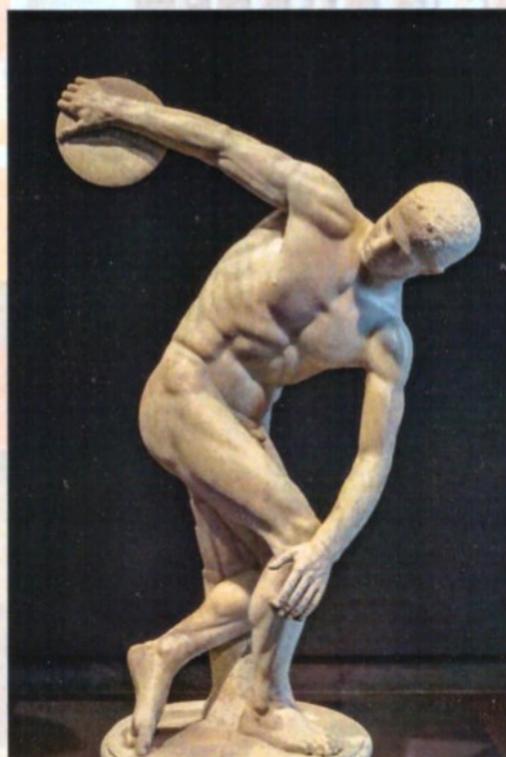
zioni e sentimenti contrastanti: dal timore di non essere all'altezza sino al desiderio di mettersi in gioco, avendo il coraggio di sfidare se stessi e le proprie abilità. Ma non solo. L'esperienza è stata anche un modo per approcciarci ad un futuro concorso lavorativo, in quanto simile nella modalità di svolgimento. Abbiamo visto, nella prima fase, un metodo tradizionale simile ad un compito in classe e, nella fase successiva, l'adozione di uno telematico che, comunque, non ha snaturato il valore dell'esperienza.

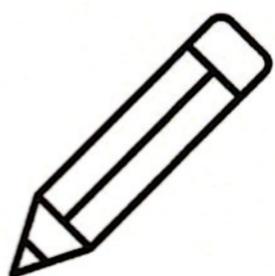
"Macte nova virtute, puer, sic itur ad astra".

"Coraggio, fanciullo, è così che si arriva alle stelle".

In virtù dell'insegnamento che ci ha trasmesso questa esperienza, non possiamo non citare questa famosa espressione di Virgilio (Eneide, IX Libro, 641) che racchiude tutta l'essenza di questo percorso che ci ha resi più consapevoli delle nostre capacità.

*Giulia Mandarini, Ambra Veltri, 4ALC*



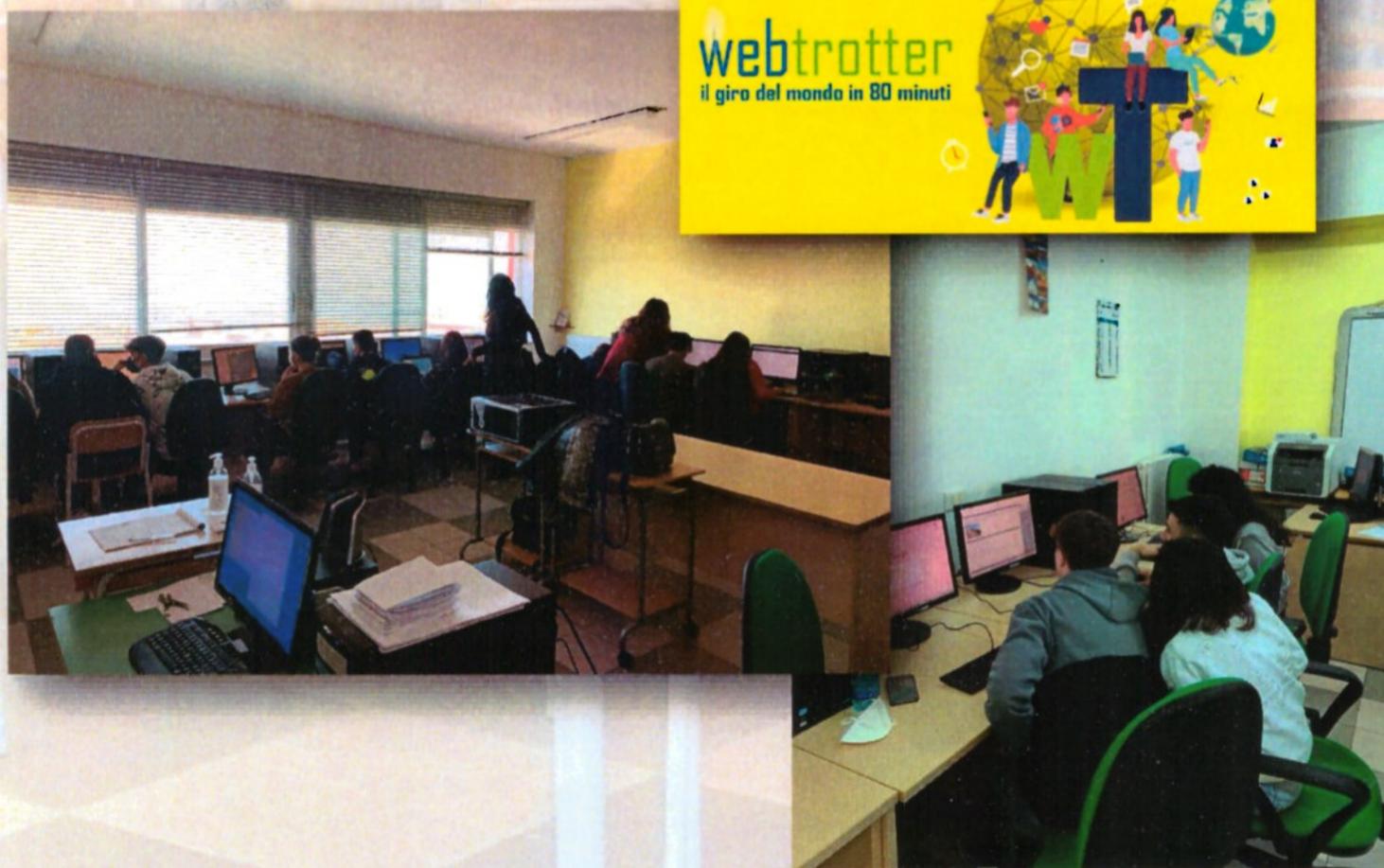


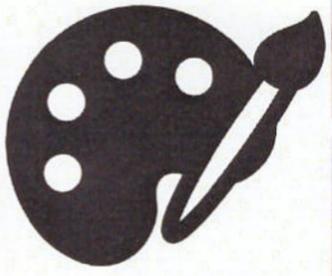
## — Attività e progetti —

### *Giro del mondo in 80 minuti*

Nelle giornate del 16 e del 31 marzo ci siamo recati nel laboratorio di informatica per affrontare le due fasi della gara Webtrotter 2022. La competizione si basa su un semplice principio: sfruttare al meglio tutti gli strumenti dell'Internet e di un computer per trovare la soluzione ad originali quesiti di argomento vario. Una simile struttura pone una sfida ardua ma originale a tutti i partecipanti, richiedendo la massima sintonia fra i membri delle squadre in gara per rispondere correttamente al maggior numero di domande nel tempo limitato a disposizione. In seguito alla mia partecipazione posso dire che l'evento è stato molto divertente, ma anche che si è trattata di un'occasione unica per fare uso delle proprie abilità informatiche oltre che, soprattutto, ingegnarsi per acquisirne di nuove. Spero di partecipare anche il prossimo anno e ripetere la bella esperienza insieme ai miei fantastici compagni di squadra.

*Santo Cassano , 4ALS*

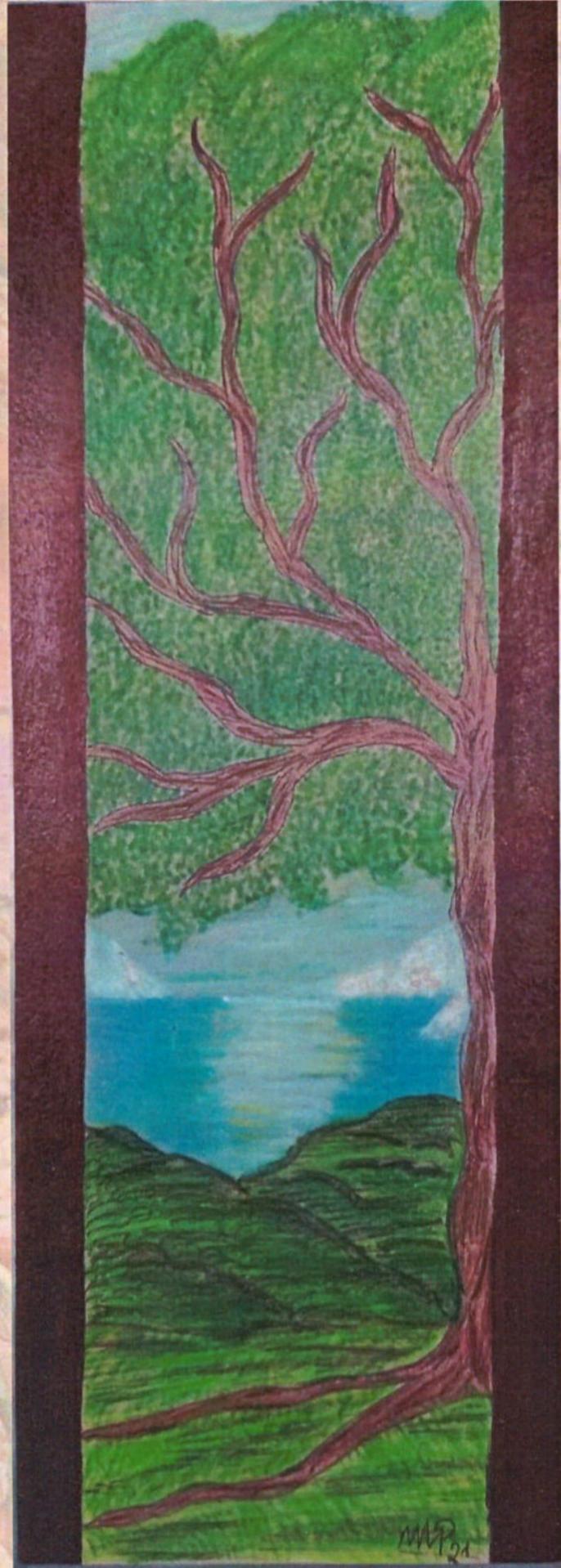




— *Momenti d'arte* —



*Maria Pia Mazzei, 2ALS*





## — Riflessioni letterarie — e non solo !

### *Le idi di Marzo*

Il 15 marzo del 44 a.C., che corrisponde alle famose "Idi", è la data in cui Cesare venne brutalmente assassinato. Questo evento ha destato un grande interesse nelle menti di vari autori latini quali: Plutarco, Svetonio, Velleio Patercolo e Appiano. Gli eventi narrati da quest'ultimi hanno aspetti somiglianti e contrastanti tra loro. Se qualcuno volesse trovare un aspetto che è comune alle narrazioni degli autori sopra citati, la prima cosa che catturerebbe la sua attenzione sarebbe il fatto che tutti confermano la presenza del figlio, Bruto, durante l'attentato, e anche il fatto che sia stato lui, insieme a un gran numero di senatori, a concepire l'uccisione del padre. Alla luce delle testimonianze di questi grandi letterati, mi sorge spontaneo pensare che se questo evento storico ha suscitato e suscita tutt'ora un grande interesse è perché dà uno spunto di riflessione su una tematica che è estremamente attuale: il tradimento. Non è una casualità che la frase "Tu quoque Brute, fili mii" sia così famosa ai nostri tempi. Questa poche e semplici parole fanno comprendere pienamente l'amarezza dell'animo di Cesare quando vide suo figlio, sangue del suo sangue, partecipare alla congiura contro di esso. Certo, un'azione deplorabile, lo è sia quando la compie un perfetto estraneo che

quando la compie una persona consanguinea, ma è un dolore diverso, più lancinante, quello che prova una persona tradita. È insostenibile vedere una persona di cui ti fidi ciecamente che prova a farti un male. Ed è proprio per questo motivo che, ogni qualvolta sento parlare dell'assassinio di Cesare, mi piace riflettere su cosa abbia provato quando Bruto gli ha inferto una delle ventitré pugnalate. E ogni volta arrivo sempre alla medesima conclusione. In quel preciso istante avrà provato dolore più il suo animo che il suo corpo. E ritengo che le parole che lasciarono la bocca di Cesare il 15 marzo del 44 a.C., rappresentino l'emblema della concezione del tradimento. Sostanzialmente da quest'evento si può capire benissimo come molte delle cose che viviamo oggi esistono dall'antichità e, che molto spesso, gli eventi che vengono narrati dai testi classici sono di un'attualità incredibile. Perciò voglio credere e sperare che la storia delle Idi di marzo desti interesse e curiosità nelle menti delle generazioni future, perché possa sempre essere un spunto di riflessione personale.

*Miriam Sammarro, 3ALC*





## — Riflessioni letterarie — e non solo !

### La casa sul mare celeste ~TJ Klune

La casa sul mare celeste è un romanzo fantasy di Travis John Klune, autore americano di narrativa fantasy-romantica con personaggi LGBTQ+. Klune ha spiegato quanto sia influente il suo orientamento sessuale sulla sua scrittura: infatti l'autore si impegna sempre al massimo per non far risultare i personaggi dei semplici stereotipi e renderli veri.

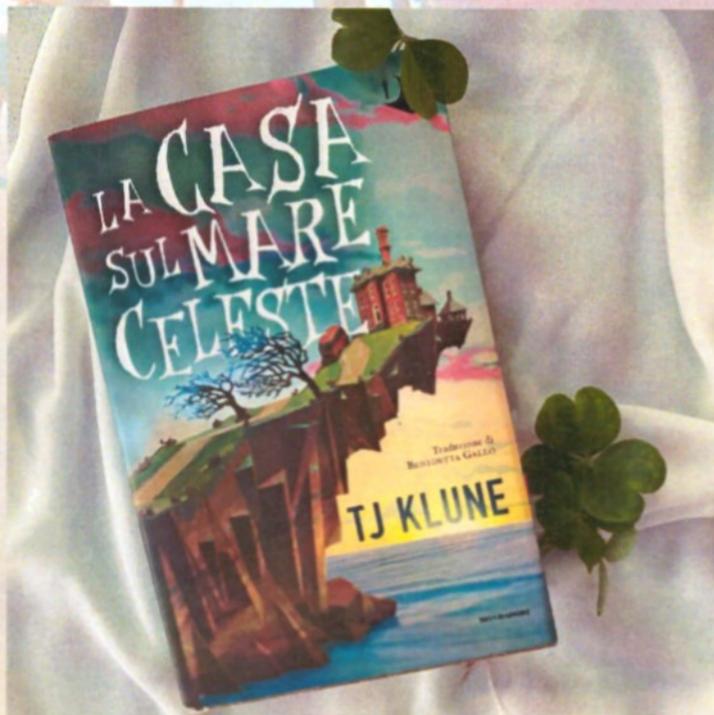
Il romanzo racconta la storia di Linus Baker, un'assistente sociale impiegato al DIMAM (dipartimento della magia minorile) il cui compito è assicurarsi che i bambini dotati di poteri magici vivano in condizioni ottimali negli orfanotrofi appositi. Linus non è un tipo incline ai cambiamenti, si trova bene nella semplicità della sua vita e, se dipendesse da lui, non stravolgerebbe neanche un singolo minuto della sua routine giornaliera. Un giorno, però, la Suprema Dirigenza convoca Linus per affidargli un compito top secret: recarsi all'orfanotrofio sull'isola di Marsyas e decidere se questo posto abbia i requisiti necessari per rimanere aperto. A dirigere l'orfanotrofio è Arthur Parnassus, un uomo misterioso dai modi gentili di cui Linus sa poco e niente. Arrivato sull'isola si accorge che i sei bambini con cui avrà a che fare sono parecchio diversi da quelli di cui si è occupato in passato.

Lo stile di Klune cattura subito l'attenzione del lettore: la sua è una scrittura semplice che arriva al punto senza strutture eccessivamente complesse. La caratterizzazione dei personaggi è fatta benissimo soprattutto quella dei bambini. Ognuno di loro è unico e con un passato alle spalle che, sebbene sia complicato e triste nella maggior parte dei casi, non impedisce loro di essere felici in quella che ormai considerano una vera e propria casa. Non simpatizzare con loro sarà assolutamente impossibile.

La stessa cura è stata dedicata all'ambientazione della storia. Le descrizioni sono studiate nei minimi dettagli così da formare gli interi luoghi nella mente del lettore e farci chiedere: "*NON VORRESTI ESSERE QUI?*".

In questo libro alla trama fantasy principale si aggiunge una sottotrama: la storia d'amore tra Linus e Arthur che non è da sottovalutare. Klune ha reso il loro rapporto speciale e li ha fatti affezionare l'uno all'altro senza fretta in modo che agli occhi del lettore non risulti forzato o affrettato. La storia è volta a far vedere l'accettazione del diverso come un'occasione per lottare contro l'ignoranza e conoscere il mondo anche da un'altra prospettiva.

Giulia Abbruzzese, 2ALC





## — Riflessioni letterarie — e non solo !

### *In principio era il logos: le parole che mi piacciono*

**ὕγεια**, parola del greco antico che significa salute, una cosa molto importante di questi tempi, e che si è perfino mantenuta nel greco moderno, essendo usata nel tipico saluto "Γεια σου", ovvero il nostro "ciao" o "Salve", ma che in greco antico letteralmente sarebbe "La tua salute". Mi ha particolarmente colpito soprattutto come questa o altre migliaia di parole greche antiche si siano poi trasformate in altre nelle lingue moderne, non solo nel greco, dando un chiaro esempio di evoluzione delle lingue e di mescolamento delle culture.

*Lorenzo Pellegrino, 1ALC*

Lat. *atōmum*, dal gr. *átomos* 'quantità indivisibile'.

**àttimo** s. m. [variante pop. di *atomo*; cfr. lat. tardo in *atōmo* «in un istante», locuz. ricalcata sul gr. *ἐν ἰτόμῳ*]. Spazio brevissimo di tempo, istante: non avere un a. di tempo libero, di requie; in un batter d'occhio; l'attimo fuggente, la gioia effimera che la vita ci offre o, anche, il momento propizio al successo: cogliere l'attimo fuggente.

*Samanta Martino, 3ALC*

#### **anima**

[lat. *anīma*, affine, come *anīmus*, al gr. *ἄνεμος* «soffio, vento». – 1. Nell'accezione più generica, il principio vitale dell'uomo, di cui costituisce la parte immateriale, origine e centro del pensiero, del sentimento, della volontà, della stessa coscienza morale.

*Daniela Grosso, 3ALC*

**empatia** s. f. [comp. del gr. *ἐν* «in» e *-patia*, per calco del ted. *Einführung* (v.)]. – In psicologia, in generale, la capacità di comprendere lo stato d'animo e la situazione emotiva di un'altra persona, in modo immediato, prevalentemente senza ricorso alla comunicazione verbale.

*Sabrina Barraco, 3ALC*

**Diversità**, in latino *diversitas* -atis, deriva dal verbo *dīvertēre*, composto di *vertēre* (volgere) e *dis* (altrove). L'esser diverso, non uguale né simile; 2. Condizione di chi è considerato da altri, o considera sé stesso, estraneo rispetto a una presunta normalità di razza, propensioni sessuali, comportamenti sociali, scelte di vita.

*Antonello Condino, 3ALC*

#### **spensieratezza**

/spen·sie·ra·téz·za/

sostantivo femminile:

ETIMOLOGIA [derivato di pensiero, dal provenzale *pensier*, che deriva dal latino *pensare*, con prefisso *s-* negativo].

SIGNIFICATO Stato d'animo di colui che è sereno, senza noie e preoccupazioni.

L'essere spensierato in senso positivo, cioè libero da gravi pensieri e preoccupazioni. In senso figurato (dispregiativo): leggerezza, superficialità.

*Greta Mario, 3ALC*



## — Riflessioni letterarie — e non solo !

**apatia** s. f. [dal lat. *apathia*, gr. *ἀπάθεια* «insensibilità», comp. di *ἀ-* priv. e *πάθος* «passione»]. – 1. a. Stato d'indifferenza abituale o prolungata, insensibilità, indolenza nei confronti della realtà esterna e dell'agire pratico

b. In medicina, notevole riduzione o mancanza di reazioni affettive; si verifica con particolare frequenza in alcune forme di schizofrenia, in alcuni stati depressivi e nella frenastenia di notevole grado.

*Mirko Perna, 3ALC*

**libertà** (ant. *libertate* e *libertade*) s. f. [dal lat. *libertas -atis*]. – 1. a. L'esser libero da ogni forma di schiavitù e prigionia (rivolto anche ad animali). Libertà è quel che risulta trasparente, ben lontano dal pirata, dall'artista viaggiatore: non è un'erranza capricciosa e irresponsabile. La libertà sta in una trama complessa che involve interiorità e realtà esterna.

*Magnone Francesca 3ALC*

**Follia** deriva dal latino "follis" che vuol dire "pallone". Col tempo nell'evoluzione della lingua latina "follis", viene sostituito da "fatuus", per intendere metaforicamente una "persona che ha la testa vuota".

Significato: 1. a. Genericam., stato di alienazione, di grave malattia mentale; b. estens. Mancanza di senno, stoltezza, orgogliosa o leggera sconsideratezza.

*Benedetta Gentile, 3ALC*

### FELICITÀ

L'etimologia fa derivare felicità dal latino *felicitas, -atis*, "felice", la cui radice "fe-" significa abbondanza, ricchezza, prosperità.

Stato d'animo di chi è sereno, non turbato da dolori o preoccupazioni e gode di questo suo stato. L'aspirazione alla felicità è caratteristica dell'etica classica, che la chiama *εὐδαιμονία*.

*Ercole Serpa, 3ALC*



## — Riflessioni letterarie — e non solo !

### *Non voglio mai più leggere un libro come “Le donne nella storia della Calabria”*

Questo titolo non è una provocazione, non si vogliono muovere critiche agli autori dell'opera, né tantomeno si desidera mancare di rispetto alle storie in essa raccontate; perché dunque non vorrei aver letto “Le donne nella storia della Calabria”?

Più di cinquanta racconti, narrati dalle voci autorevoli di docenti, studenti e appassionati, ci fanno viaggiare indietro nel tempo di millenni o di pochi anni su uno sfondo a noi ben noto: la Calabria, “meravigliosa per forza, per abnegazione, per coraggio”, vista nelle sue numerosissime sfaccettature da altrettanti occhi di donne.

Le nostre protagoniste sono un *caleidoscopio* di ragazze e donne di estrazione familiare diversa e impegnate su tutti i fronti: insegnanti, scienziate, donne di Fede e laiche, giuriste e persino brigantesse, politiche appartenenti a partiti diversi, spesso in contrasto l'uno con l'altro.

Il *leitmotiv* di questi ritratti, a colpo d'occhio così diversi, è in una sola parola la *forza* che queste donne hanno dimostrato; sono figure femminili che definiremmo “d'altri tempi” per il loro vigore morale, anche se è corretto dire che fossero “d'altri tempi” già ai loro tempi, tanta la loro modernità e il loro desiderio di cambiare una realtà che iniziava a stare stretta.

Questa *forza* è stata scoperta, nel corso della storia, in momenti difficili per la nostra Regione: leggiamo forza nelle donazioni delle dame cosentine durante le scorrerie turche, la notiamo nella protesta “silenziosa” del ricamo “Viva l'Italia Indipendente” di Eloisa Frugiuele, la possiamo scorgere dietro il polso fermo ma amorevole della preside Evelina Cundari, ma soprattutto possiamo vederla nel percorrere- o quando non era possibile, nel creare- con entusiasmo nuove strade.

La Calabria infatti vanta, o almeno *dovrebbe vantare*, di aver dato i natali a tante innovatrici: per fare un solo esempio, delle undici sindache elette nel 1946 in Italia, ben tre hanno guidato brillantemente Comuni calabresi.

Storie, esempi, poco conosciuti sul territorio, anzi ironicamente più noti al di là del Pollino, perché raramente sui giornali e ancor più raramente sui libri di storia; peggio, primati positivi che molti non immaginerebbero mai avere come sfondo la Calabria, dipinta ancora come arretrata ultima ruota del carro, non come antica culla di cultura.

Perché dunque non avrei voluto leggere un libro di cui, nel mio piccolo, ho cercato di tessere le lodi?

Non è certamente per il fascino di questi racconti o per la bellezza che trasuda da queste pagine, ma perché questo fascino e questa bellezza sono ancora troppo sconosciuti. Non avrei voluto leggere questo libro perché avrei voluto leggere di Diana Sersale Telesio sui libri di filosofia o di Emilia Zinzi su quelli di storia dell'arte; vorrei che queste storie venissero studiate sui banchi di scuola, affinché non si perdano le tracce della grandezza di queste donne. Tracce che abbiamo il dovere di seguire.

Angelo Adduci, 4ALC



# — Riflessioni letterarie — e non solo !

## *Monet e i fiori*

Il nome di Claude Monet per tutti è legato all'Impressionismo. Per me alla primavera. Credo che pochi pittori abbiano amato i fiori e i giardini come li ha amati lui.

Monet dipinse la maggior parte delle sue splendide opere proprio nel giardino di casa sua a Giverny, nel nord della Francia. Visse in questa casa per ben 43 anni con la sua seconda moglie e i figli. Oggi quella casa è un museo.

Il giardinaggio era la sua seconda passione. Si dice che scambiasse bulbi e talee con i suoi amici dichiarando: "Tutti i miei soldi sono per il mio giardino".

Dal giardino traeva la sua ispirazione: iris, peonie, rose, narcisi, specchi d'acqua con ninfee, salici piangenti e rampicanti erano stati concepiti come un'opera d'arte seguendo un meraviglioso caos. Fece anche costruire un ponte giapponese sul laghetto delle ninfee.

Durante la sua vita dipinse oltre 300 quadri di ninfee. Ma uno dei dipinti che più mi piace è "Il giardino dell'artista a Giverny" dipinto nel 1900 che raffigura file di iris posti sotto gli alberi che, grazie alla luce filtrata dalle foglie, si presentano di vari toni e colori: viola, bluastri, rosa. Oggi è esposto nel Musée d'Orsay a Parigi.

*Emma d'Inzillo Carranza, IALL*





## — Poesie e racconti —

Inspiro il profumo della primavera che si avvicina... tutto tace... è notte... una brezza fresca preannuncia la fine di un giorno... sono seduta su una roccia... dal ripido promontorio ove mi trovo, vedo il vasto mare... sento le onde che s'infrangono sui massi che, silenziosamente, affrontano quel fragore incessantemente... le lucciole danzano nel barattolo che ho di fronte ... la loro luce è come un faro... le libero... volano come in cerca di libertà...

<< La libertà è un qualcosa di unico, mantienila sempre nascosta; al sicuro dal tempo e dallo spazio. Considerala solo tua, tua e di nessun altro. Quando non ci sarò guarda il cielo e lì mi troverai ad osservarti crescere e diventare una donna forte e coraggiosa, come lo era tua madre. >> mi ripeteva sempre mia nonna. Mia madre morì quando ero piccola, mio padre il vento lo trascinò via, lontano, in un continente a me sconosciuto. Nonna Angela è stata il mio faro fino a tre anni fa quando, per via di un cancro, mi lasciò sola anch'ella. Da quando sono nata, soffro di una malattia inspiegabile che i tanti medici da me conosciuti hanno cercato di curare in tutti i modi, ma invano. In questi periodi di solitudine, il mare e l'oscuro cielo notturno mi danno conforto. È difficile capirmi, quando neppure io mi capisco a fondo. Quel che vedo ogni mattina allo specchio alzandomi dal caldo letto, non è che una mera illusione di ciò che vorrei essere ma non sono.

La brezza che mi avvolge è come uno scudo che racchiude quel che provo... Fin da bambina amavo le lucciole, così luminose, libere... Credevo che ad un certo punto della loro vita, il tempo si fermasse, e venissero catturate dal cielo, come attratte da quella finita immensità... Solo studiando ho capito che credevo in un'utopia bell'e buona...

<< Studia, studia! Così sarai libera di scegliere della tua vita. Non dipendere dall'altrui pensiero. Inseguì sempre le tue idee, cucciola mia, persegui i tuoi ideali anche quando sei a terra, non ti stancare di lottare, mai. Sii sempre consapevole del mondo in cui vivi, e che il tempo è solo un ingannatore. Non seguire il mio esempio, non seguire nessuno, ma inseguì la tua strada. >> sono le state ultime parole pronunciatemi da mio papà prima di partire. Era il mio idolo. La mia stella polare... con lui cantavo, ridevo, scherzavo, svolgevo progetti per la scuola. Mi manca molto... ricordo come fosse ieri la prima ed unica volta che l'ho fatto arrabbiare... ero uscita senza dirlo a nessuno e non mi sono mai scusata con lui per questo. Sono tante le cose che non gli ho mai detto. Per tanto tempo, speravo che sarebbe tornato... che la porta di casa si sarebbe aperta una di quelle sere d'estate rivelando che la mancanza di mio padre era solo uno stupido ed ignobile scherzo architettato da egli stesso. Ma quella porta dai cardini arrugginiti, cigolante com'era, non mi diede più la possibilità di vedere quel cappotto lungo e nero... quei pantaloni identici a li del giorno prima... le scarpe lucidate la mattina alle sei per via di una dimenticanza data dal troppo lavoro.

Una lacrima scende giù dall'occhio e, calda, mi bagna la guancia... Alzo gli occhi e mi chiedo dove mai possa essere, in questo preciso momento, il mio caro papà... In quale spazio lo ritroverò... in quale tempo lontano potrò riabbracciarlo, dirgli ciò che da sempre volevo dire... attirarlo a me come se non ci fosse un domani... In lontananza odo delle voci ridere felici... Chissà se anche io avrei potuto, in un altro mondo, vivere così spensierata e tranquilla... Prendo la collana che indosso sempre rigirandomi il medaglione tra le dita della mano... È fredda al tatto... Era di mia madre, la collana... raffigura una farfalla con le ali spiegate pronta a spiccare il volo... decido di lasciare libere le lucciole... poggio il barattolo in vetro a terra e mi distendo sulla fresca erba chiudendo gli occhi... Mamma... Papà... Nonna... aspettatevi, mi rivedrete presto... Così, al suon di onde... alla percezione del vento sulla pelle... al movimento quieto dell'erba... sento le forze venir meno... È allora che l'oscurità m'avvolge, cullata da ciò che ho amato, che amo, e che amerò in eterno perché il tempo scorre, sì... ma lascia sempre un segno indelebile nella nostra memoria.

*Irene Furgiuele, IALC*



## — Poesie e racconti —

Una goccia  
cade giù dalla finestra;  
s'infonde il torpore nella roccia  
e il cuore raffredda dell'aurea ginestra.

Un riso  
si ode lì nel nido;  
pervade la gaiezza nell'arido  
e l'animo riscalda dell'algido narciso.

*Maria Pia Mazzei, 2ALS*

— **Dirigente scolastico** —

*Sandra Grossi*

— **Direttore responsabile** —

*Vanessa Gagliardi*

— **Collaboratori** —

*Italia Frangella*

**Redazione**

Angelo Adduci, Simone Sessa, Veronica Monaco,  
Marisa Mannarino, Christian Mattia Cozza,  
Matilde Caruso, Miriam Sammarro,  
Gabriella Xenia Talarico, Massimo Valerio Napolitano,  
Antonino Gatto D'Arrigo, Marco Cortese,  
Francesca Magnone, Mirko Perna,  
Valentino Novello, Gaia Selvaggi, Giulia Abbruzzese,  
Bianca Locane, Nicolò Locane, Francesco Scoglio,  
Emma D'Inzillo, Miriam Bruno, Maria Pia Mazzei

**Hanno Partecipato**

Beatrice Calomino, Lorenza Salerno, Domenica Santoro,  
Antonello Condino, Giulia Mandarini,  
Ambra Veltri, Santo Cassano, Daniela Grosso, Greta Ma-  
rio, Samanta Martino, Lorenzo  
Pellegrino, Sabrina Barraco, Ercole Serpa, Benedetta  
Gentile, Irene Furgiuele

**Sviluppatore grafico**

Gabriella Xenia Talarico, Mirko Perna, Miriam Sammarro